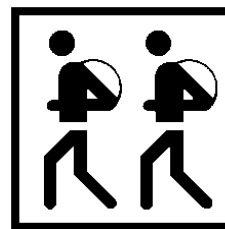




CAI CINISELLO BALSAMO



31 LUGLIO – 5 AGOSTO 2022

TREKKING D'AGOSTO - ANELLO ZOLDANO

RITROVO/PARTENZA: ore 6.00 Palazzetto dello Sport di Cinisello Balsamo – Via XXV Aprile

LOCALITA' DI PARTENZA: Forno di Zoldo Località San Giovanni Le Bocole

ACCESSO: L'accesso fondamentale è quello che da Longarone risale il basso corso del torrente Maè lungo la ss 251, tempo stimato da Cinisello Balsamo circa 4:00 ore.

CARTE E GUIDE: Tavola 025 Dolomiti di Zoldo Cadorine e Agordine (ed. Tabacco)

DIFFICOLTA': EE

EQUIPAGGIAMENTO: da escursionismo per più giorni (sacco lenzuolo per pernottare in rifugio – ciabatte personali per rifugio - indumenti per eventuale pioggia)

ISCRIZIONE : entro venerdì 01.07.2022 presso la sede C.A.I. di Via Marconi 50

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 15.00 (soci CAI – tesseramento obbligatorio)

CAPARRA RIFUGI : € 55,00 da versare all'atto dell'iscrizione

PER INFORMAZIONI: ASE Valeria Scarpini – tel. 3315831746

N.B.

La proposta è quella di seguire il tracciato indicato come “escursionista normale”.

Sono descritte a titolo informativo varianti “per esperti” e possibili salite a cime per meglio descrivere l'ambiente e la sua severità.

ZOLDO E I SUOI MONTI

La Val di Zoldo si incunea a ovest del Piave fino alla Val Fiorentina, con la quale è collegata dalla Forcella Staulanza (ss 251), confina a nord-est con il Cadore, al quale si collega tramite il Passo Cibiana (ss 347) ed è limitata a sud-ovest dal basso Agordino con il quale comunica attraverso il Passo Duràn (ss 347).

Cinque gruppi montuosi (Mezzodì, San Sebastiano, Moiazza-Civetta, Pelmo e Bosconero), ognuno con aspetto e carattere diverso, definiscono con sequenza circolare il bacino idrografico della valle di Zoldo. Nei cinque gruppi che definiscono la valle si evidenziano tutti gli aspetti più tipici della regione dolomitica, dai pascoli d'alta quota (Prampèr, Le Mandre) ai solitari circhi glaciali (Vant di Moiazza e di Moiazza), dai valloni che incidono profondamente i basamenti dei gruppi minori (Canaloni Nord di Mezzo e Sud del Mezzodì) alle grandi estensioni di conifere e fagete (Val Malisia, Fagarè, La Mont) e per finire le grandi pareti rocciose (Pelmo, Civetta, Bosconero). Gruppi montuosi che per le loro caratteristiche geomorfologiche sono stati riconosciuti nel 2009 dall' UNESCO Patrimonio dell'Umanità.

Le malghe (casère), in gran parte abbandonate, sono mantenute con cura dalle frazioni e in un paio di casi (Bosconero, Casèl Sòra'l Sass de Mezzodì) sono state recuperate e destinate a rifugio gestito.

Disseminate sulla media montagna si individuano ancora le aie (aiái) dove veniva fabbricato il carbone di legna per le fucine in cui si lavorava il ferro, per secoli l'attività distintiva della valle.

Tipici del Bosconero e del Mezzodì sono poi i “viàz” (Viàz de l'Ors, del Fônch, del Gonèla), antichi percorsi di cacciatori che costituiscono una opportunità per gli escursionisti-alpinisti con il gusto della ricerca. La presenza, fra i monti di Zoldo di due “3000” dolomitici più noti, il Pelmo e la Civetta basterebbe a porre Zoldo fra le valli dolomitiche più belle in assoluto. Una bellezza che sarebbe comunque assai meno ricca se ad essa mancasse il fascino dei gruppi del Bosconero, Mezzodì-Prampèr e Tàmer-San Sebastiano, questi ultimi inclusi in parte nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, che ha nella alta Val Prampèr il suo accesso.

L'ANELLO ZOLDANO

Una sintesi delle possibilità escursionistiche della valle di Zoldo è offerta dall'Anello Zoldano, Alta Via in sei tappe ideata da Paolo Bonetti e Paolo Lazzarin che nel 1985 raccordando fra loro sentieri preesistenti, porta ad attraversare in senso orario i gruppi che circondano la valle e alcuni monti minori. Si compone di sei tappe, ciascuna delle quali ha termine in corrispondenza di un rifugio. I dislivelli da superare superano i mille metri nella prima tappa (Mezzodì), raggiungono i mille metri nella terza (Moiazza-Civetta), ma sono molto più contenuti nelle altre.

I tempi di percorrenza raggiungono le 7 ore nella terza tappa, ma sono più brevi nelle altre, in modo che un escursionista ben allenato possa decidere di accorpate in un sol giorno due tappe o permettersi salite alle cime. I sentieri sono buoni ed evidenti pressoché ovunque. In qualche caso (prima, seconda e quarta tappa) vi sono segmenti che offrono una scelta, per l'escursionista semplice e per quello esperto. Sentieri e rotabili che intersecano radialmente l'anello permettono di interromperlo in numerosi punti divallando verso il paese più vicino.

Il punto di partenza e arrivo è in località San Giovanni (Le Bócole).

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE TAPPE

31 luglio 2022 - Prima Tappa: Col Pelós Mezzodì

da Le Bócole (Forno) al Rifugio Casèl Sora'l Sass de Mezzodì G. Angelini"

Dislivello: +1150 m. -370 m.

Tempo di percorrenza: ore 5/5.30

1 agosto 2022 - Seconda Tappa: San Sebastiano - Gruppo Tamer

dal Rifugio Sora'l Sass de Mezzodì "G. Angelini" al Passo Duràn

Dislivello: +/- 750 m ca.

Tempo di percorrenza: 6/7 ore

2 agosto 2022 - Terza Tappa: Gruppo Moiazza-Civetta

dal Passo Duràn (ss 347) al rifugio Adolfo Sonino (al Coldai)

Dislivello: +1000 m. -450 m.

Tempo di percorrenza: 7 ore

3 agosto 2022 - Quarta Tappa: Pelmo

dal rifugio A. Sonino (al Coldai) al rifugio Alba Maria De Luca (al Pelmo)

Dislivello: +470 m. -650 m.

Tempo di percorrenza: ore 4/4.30

4 agosto 2022 - Quinta Tappa: Col Dur-Rite

dal rifugio A. De Luca (al Pelmo) al rifugio Remauro al Passo Cibiana

Dislivello: +500 m. -900 m.

Tempo di percorrenza: 4/5 ore

5 agosto 2022 - Sesta Tappa: Sforniói - Bosconero

dal Passo Cibiana (ss 347) a Le Bócole (Forno di Zoldo)

Dislivello: +500 m. -1200 m.

Tempo di percorrenza: 5/5.30 ore